



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 27 NOVEMBRE 2022

**Domenica XXV (XIII di Luca). San Giacomo di Persia, megalomartire.
Tono VIII. Eothinon III.
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**

CATECHESI MISTAGOGICA



Il brano evangelico odierno ci presenta un giovane personaggio che intende interrogare Gesù sulla questione della vita eterna. L'argomento era scottante, perché Gesù annunciava un Regno nuovo, di vita futura; è necessario ricordare che prima della venuta di Cristo vigeva la concezione che dopo la morte fisica tutte le anime sarebbero finite ammassate nello sheol, il regno dei morti, situato nel "cuore della terra", un luogo orribile, triste, buio e disordinato. Ma torniamo al giovane ragazzo, che certamente vista la categorizzazione di Luca tra i ricchi, svolgeva la funzione di capo nella società e nonostante la sua età aveva già raggiunto una posizione importante secondo il metro di misura del mondo di allora: molto giovane, molto ricco, altolocato, avrebbe avuto tutto il tempo per godere dei beni accumulati. La questione della ricchezza è legata anche alla sua forte religiosità: gli ebrei credevano che la fedeltà alla Legge avrebbe prodotto una benedizione di Dio che si sarebbe riversata sulla condizione fisica ed economica. Era dunque un giovane ricco, osservante della Legge, ed estremamente rispettato. Nonostante fosse ricco e importante, quel giovane corse per arrivare

fino a Gesù, e poi si inginocchiò davanti a Lui. Già in tutto questo possiamo notare la sua grande umiltà e la sua disperazione. Il suo cuore era turbato. Egli sapeva che pur essendo un uomo religioso molto importante, non aveva la vita eterna. In ciò dimostra che conosce la predicazione di Gesù sulla vita eterna, probabilmente ne ha solo una visione distorta: egli credeva di poterla meritare per questo chiede "Che devo fare di buono?". Era convinto di essere capace di guadagnarsi in autonomia la vita eterna. La risposta di Gesù lascia di stucco il giovane: "tu hai già i mezzi, conosci i comandamenti", la replica del giovane è piena di orgoglio "sì! Li osservo da quando ero bambino". L'incomprensione del giovane sta nel fatto di credersi autosufficiente, di credere che l'accesso alla vita eterna sia opera meritoria personale che non ha bisogno della Grazia Divina. Nonostante l'orgoglio del giovane, Gesù tenta di aiutarlo ancora per fargli comprendere l'importanza del ruolo del Salvatore che egli ha di fronte. Ecco dunque la dura risposta che cambia l'umore del giovane: "vendi tutto quello che hai e dallo ai poveri!", da notare in questa frase che il Signore tocca il fulcro della vita del giovane, lo spiazza, gli chiede di rinunciare a qualcosa che fino ad ora per lui era di necessaria importanza, per cederlo ad una delle categorie che gli stanno più a cuore: i poveri. Ebbene il giovane si rattrista: una vita per accumulare soldi, rispetto, per farsi una posizione ed ora? Lasciare tutto? Per chi poi? Per quelle persone punite da Dio con la loro povertà, per gente che non ha mai fatto nulla nella vita? Beh chi di noi non si rattristerebbe? Gesù apre gli occhi del giovane alla situazione di peccato in cui è: l'attaccamento ai beni materiali! Il giovane ricco non si rattrista solamente perché gli è chiesto di lasciare i beni ma anche perché ha visto il suo peccato, e nota la sua incapacità di uscirne. Per lui ha più valore il benessere attuale che quello futuro e nonostante gli sforzi nell'adempimento della Legge non trova la forza di adempiere la volontà del Signore, precludendosi così al regno dei cieli. Gesù al termine rimanda tutto alla benevolenza ed alla magnanimità divina, perché la salvezza è prerogativa di Dio.

Attualizzazione del brano

Il concetto che Gesù vuole esprimere è che la vita eterna non si compra, e molto spesso le nostre ricchezze, non solo economiche fanno calare un velo oscurante sulla nostra vista e non riusciamo più a vedere l'obbiettivo finale, il raggiungimento dei beni eterni. Non è un male essere benestanti, il male è mettere il nostro benessere di fronte a tutto pensando che ogni cosa possa essere comprata o ottenuta per mezzo della nostra autosufficienza. Senza la grazia di Dio, nonostante i nostri sforzi, non otterremo nulla. Alle nostre vite sono offerti tutti i mezzi per uscire dal circolo del peccato, i più utili sono i sacramenti, tra i quali la confessione e l'eucarestia sono i privilegiati nel cammino quotidiano, a noi sta la decisione di scegliere il cambiamento di rotta.

Grande Dossologia e "Simeron Sotiria".

1^a ANTIFONA

Agathòn tò exomologhisthe tò
Kirio, kè psàllin tò onòmati su,
Ìpsiste.
Tès presvies tìs Theotòku, Sòter, sòson
imàs.

Shumë bukur është të lavdërojmë
Zotin e të këndojmë ëmrin tënd, o
i Lartë.
Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar,
shpëtona.

Buona cosa è lodare il Signore, e
innggiare al tuo nome, o Altissimo.
Per l'intercessione della Madre di
Dio, o Salvatore, salvaci.

2^a ANTIFONA

O Kirios evasilefsen, efrèpian enedhisato, enedhisato o Kirios dhinamin kè periezòsato.

Sòson imàs, Iè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Zoti mbretëron, veshet me hjeshtë,
Zoti veshet me fuqi dhe rrethohet.
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.
O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha tò Kirio, alalàxomen tò Theò tò Sotiri imòn.

*Ex ipsus katilthes, o èfsplanchnos, * tafin katedhèxo trüimeron, * ina imàs eleftheròsis tòn pathòn: * I zoi kè i Anàstasis imòn, Kirie, dhòxa si.*

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.
*Ti erdhe së larti, o lipisjar; * pranove varrim të triditshëm, * se të na lirosh neve nga çdo pësim: * ti ç'je jeta edhe ngjallja jonë, * o Zot, lavdi tyj. (H.L.,f.25)*

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.
Sei disceso dall'alto, o misericordioso, accettando la sepoltura di tre giorni, per liberarci dalle passioni: Signore, vita e risurrezione nostra, gloria a te.

ISODHIKON

Dhëfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.

Sòson imàs, Iè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.
O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

TONO VIII

Ex ipsus katilthes, o èfsplanchnos, * tafin katedhèxo trüimeron, * ina imàs eleftheròsis tòn pathòn: * I zoi kè i Anàstasis imòn, Kirie, dhòxa si.

Ti erdhe së larti, o lipisjar; * pranove varrim të triditshëm, * se të na lirosh neve nga çdo pësim: * ti ç'je jeta edhe ngjallja jonë, * o Zot, lavdi tyj. (H.L.,f.25)

Sei disceso dall'alto, o misericordioso, accettando la sepoltura di tre giorni, per liberarci dalle passioni: Signore, vita e risurrezione nostra, gloria a te.

O màrtis su, Kirie, * en ti athlisi aftù, * to stèfos ekomisato tis aftharsias * ek su tu Theù imòn; * èchon gar tin ischìn su, * tus tirànos kathilen, * èthrafse ke dhemònon * ta anischira thràsi. Aftù tes ikesies, Christè o Theòs, * sòson tas psichàs imòn.

Dëshmori yt, o Zot * po në të tijin luftim * fitoi kurorën e mos shkatërrimit * nga Ti Perëndia ynë; * tue pasur fuqinë tënde * përuli tiranët, * mundi edhe të djelvet sulmet e pavlefshme; * me lutjet e tij, o Krisht Perëndi, * shpirtrat tanë shpëtona.

Il tuo martire, o Signore, nella lotta ha conseguito la corona dell'immortalità da Te, nostro Dio. Infatti per mezzo della tua potenza egli ha sconfitto i tiranni, ed ha infranto l'audacia impotente dei demòni. Per la sua intercessione, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

(APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA)

KONDAKION

TONO III

I Parthènos simeron * tòn proeònion Lògon * en spilèo èrchete * apotekin aporrìtos. * Chòreve, * i ikumèni akutisthisa; * dhòxason, * metà Anghèlon * kè tòn Pimènon, * vulithènda epofthine * Pedhion nèon, * tòn prò eònnon Theòn.

Virgëresha vjen sot * të përmonëshmen Fjalë * ndë një shpellë të lindënj * misteriozisht. * Gëzohu, o gjithësi, ture e gjegjur; * lavdëro bashkë me ëngjlit e me barinjte * të përjetshmin Perëndi * që dish t'buttohej djalë i vogël. (H.L.,f.53)

Oggi la Vergine viene nella grotta per partorire ineffabilmente il Verbo che è prima dei secoli. Danza, terra tutta, che sei stata capace di udire questo; glorifica con gli angeli e i pastori il Dio che è prima dei secoli, che ha voluto mostrarsi come bimbo appena nato.

APOSTOLO (Ef 4, 1 - 7)

- Fate voti e rendeteli al Signore nostro Dio; tutti quelli intorno a lui, portino doni. (Sal 75, 12)
- Dio è conosciuto in Giudea, in Israele è grande il suo nome. (Sal 75, 2)

- Bëni lutje e dhuronia Zotit Perëndisë tonë; gjithë ata që rrinë rreth atij le të sjellën dhurata. (Ps 75, 12)
- Perëndia është i njohur në Judhë, i math është emri i tij në Izraill. (Ps 75, 2)

DALLA LETTERA DI PAOLO AGLI EFESINI

Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo.

Alliluia (3 volte).

- Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore. (Sal 94, 1)

Alliluia (3 volte).

- Presentiamoci al suo cospetto con canti di lode, a lui inneggiamo con canti di lode. (Sal 94, 2)

Alliluia (3 volte).

NGA LETRA E PALIT EFESJANËVET

Vëllezër, unë, i lidhuri i Zotit, ju truhem të ecni si të denjë të thirrjes që patëtit, me çdo përlësi, butësi, ëmbëlsi, ture u duruar me dashuri njëri jëtri, ture kërkuar të ruani njësinë e Shpirtit me anë të lidhjes së paqes. Një kurm i vetëm, një Shpirt i vetëm, si një e vetme është shpresa drej së cilës qetë thërritur, ajo e thirrjes suaj; një Zot i vetëm, një besë e vetme, një pagëzim i vetëm. Një Perëndi i vetëm, Atë i gjithëve, që është mbi gjithë, vepron me anë të gjithëve e gjëndet te gjithë.

Nganjëi ndër ne, megjithatë, që dhënë hiri sipas masës së dhuratës së Krishtit.

Alliluia (3 herë).

- Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë shpëtimtarit tonë. (Ps 94, 1)

Alliluia (3 herë).

- Le të qasemi përpara Atij me lavdërime, le të ngrëjmi zërin tek Ai me psalme. (Ps 94, 2)

Alliluia (3 herë).

VANGELO

(Lc 18, 18 - 27)

VANGJELI

In quel tempo, un uomo si avvicinò a Gesù per interrogarlo e disse: «Maestro buono, che devo fare per ottenere la vita eterna?». Gesù gli rispose: «Perché mi dici buono? Nessuno è buono, se non uno solo, Dio. Tu conosci i comandamenti: Non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non testimoniare il falso, onora tuo padre e tua madre». Costui disse: «Tutto questo l'ho osservato fin dalla mia giovinezza». Udito ciò, Gesù gli disse: «Una cosa ancora ti manca: vendi tutto quello che hai, distribuiscilo ai poveri e avrai un tesoro nei cieli; poi vieni e seguimi». Ma quegli, udite queste parole divenne assai triste, perché era molto ricco. Quando Gesù lo vide, disse: «Quant'è difficile, per coloro che possiedono ricchezze entrare nel regno di Dio! È più facile per un cammello passare per la cruna di un ago che per un ricco entrare nel regno di Dio». Quelli che ascoltavano dissero: «Allora chi potrà essere salvato?». Rispose: «Ciò che è impossibile agli uomini, è possibile a Dio».

Nd'atë mot, një bular i pýejti: "Mjeshtër i mirë, që kam të bënj se të fitonj jetën e pasosme?". Jisui ju përgjegj: "Pse më thua i mirë? Mosnjeri është i mirë veç se një, Perëndia. Ti njeh kumandamentet: mos shkel kurorën, mos vrit, mos vjidh, mos bëj martri të rreme, ndero tët atë e tët ëmë". Ky i tha: "Gjithë këto u i ruajta që kur isha trim". Si gjegji kështu, Jisui i tha: "Një shërbes edhe të lypset: shit çdo ke e dhuroja të nëmurvet e do të kesh një thesar ndë qiell; pëstaj eja pas meje". Po ai, si gjegji këto fjalë, u bë shumë i helmuar, sepse ish shumë i bëgatë. Kur Jisui e pa, tha: "Sa rëndë është, për ata që janë të bëgatë, të hyjën te rregjëria e Perëndisë! Është më le, për një kamell, të shkonjë ka një vërez gëlpërje se për një i bëgatë të hynjë te rregjëria e Perëndisë". Ata që gjëgjijn thanë: "E poka kush mund të jetë i shpëtuar?" U përgjegj: "Ajo që është e pamundshme për njerëzit, është e mundshme për Perëndinë".

KINONIKON

Enìte tòn Kìrion ek tòn uranòn,
enìte aftòn en tìs ipsìstis. Allilùia.
(3 volte)

Lavdëroni Zotin prej qielvet,
lavdëronie ndër më të lartat. Allilùia.
(3 herë)

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli. Allilùia.
(3 volte)



PREGHIERA DEL CAMMINO SINODALE

Ti rendiamo grazie, Signore nostro Dio,
che con una vocazione santa
hai chiamato noi, tuo popolo,
ad annunciare al mondo Cristo, tua parola vivente,
e a testimoniare l'amore con il quale ci hai amati e ci ami.

Tu ci hai rigenerati nell'acqua e nello spirito,
ci nutri con il corpo e il sangue di tuo Figlio,
e ci fai incontrare perché cresca in noi la carità,
vincolo di unità in Te.

Effondi su di noi, o Padre delle luci,
il dono del tuo Spirito che tutto perfeziona
perché già qui sulla terra ci renda immagine viva
della Chiesa che canta nei cieli l'inno della vittoria.

Dio e Signore delle schiere e artefice di tutto il Creato,
possa il tuo vivificante Spirito renderci
sempre più annunciatori del Vangelo del tuo unigenito Figlio,
per una Chiesa missionaria,
in cammino e in uscita dalle proprie comodità.

Guida con la tua divina sapienza le nostre Comunità,
convocate in cammino sinodale,
perché crescano come vigna feconda
che la tua destra ha piantato.

Fa' che le nostre Chiese, attraverso il cammino sinodale,

possano meglio conoscersi e aprirsi alla voce dello Spirito
per svolgere il provvidenziale compito che hai loro assegnato
e che le finalità pastorali e liturgiche possano essere raggiunte.

Effondi su di noi, o Signore,
uno spirito di autentico servizio
affinché le nostre Chiese
possano splendere della Tua luce inaccessibile
e contribuire all'unità dei cristiani
e al riavvicinamento fraterno di tutti gli uomini alla Verità,
che ci rende liberi.

Illumina i nostri Pastori
perché annuncino con fedeltà la verità della tua Parola;
edifica la tua Chiesa,
della quale noi siamo pietre vive,
come tempio santo della tua gloria;
veglia con amore di Padre
sul cammino della nostra vita
e dirigi i nostri passi verso la Gerusalemme celeste,
dove perenne è la lode e l'intercessione
di coloro che ci hanno preceduti nella fede
e che, con la Santissima Madre di Dio,
cantano in eterno, assieme a noi sulla terra,
la gloria del tuo Nome.

Che il nostro camminare insieme
sia immagine della Santissima Trinità.
Per le misericordie del tuo Figlio unigenito
con il quale sei benedetto
insieme al tuo Spirito santissimo, buono e vivificante,
ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.